

Clamorosa conferenza stampa della «Associazione fra i volontari della carità»

## Scoperto a Campagnano un lager per anziani

«Abbiamo scoperto una catena di manicomi abusivi, tenuti in totale spregio della legge e in offesa della sofferenza umana. Questa situazione è stata da noi individuata e immediatamente denunciata a Campagnano Romano, nell'istituto per anziani che si chiama Santa Maria del Prato e che fa capo all'ente morale Il Salvatore la cui presidente è la signora Lucia Scoca. Quest'ultima si trattiene il dieci per cento delle somme che la Regione, in base alle convenzioni, versa all'istituto»: parole dure e taglienti. Le ha pronunciate ieri, nel corso di una conferenza stampa Gabriella Pasquali Carlizzi, presidente dell'Associazione Volontari della carità, la struttura di assistenza e di intervento attivo fondata da padre Gabriele dei «Servi di Dio».

Quello che è ormai divenuto lo «scandalo di Campagnano» (anziani tenuti in stato di sporcizia, abbandono e denutrizione) è finito sul tavolo del sostituto procuratore Maria Monteleone che ha avviato l'inchiesta giudiziaria.

L'incontro coi giornalisti, nella bella sede dell'Associazione in viale Liegi, ha avuto per tema «Contro le nuove povertà: l'impegno sociale dei Volontari della carità nella lotta contro la miseria, il crimine, la corruzione» ed è stato motivato, ha spiegato la signora Pasquali Carlizzi nella sua relazione, dalla necessità di render conto all'opinione pubblica di una serie di iniziative prese, e che stanno dando risultati clamorosi. Dopo lo scandalo del lager per anziani a Campagnano, venuto fuori proprio grazie

alla documentazione messa insieme dai «volontari», è stata citata una seconda iniziativa di vasto respiro: la campagna contro la droga iniziata questa estate nella zona di Porto Santo Stefano e nel Grossetano.

È la vicenda per la quale Gabriella Pasquali Carlizzi è ormai diventata, nei titoli dei giornali e per la gente del posto, «mamma Argentario».

Ma ecco la vera rivelazione fatta durante la conferenza stampa. Nella nostra doverosa battaglia contro tutte le menzogne, le miserie e le prevaricazioni, ha detto mamma Argentario, «noi vogliamo anche denunciare un atroce delitto di cui siamo venuti a conoscenza e di cui abbiamo le prove, da noi già inoltrate alla magistratura. Siamo convinti che padre Gabriele Maria Berar-

di, morto a 72 anni in una stanza della clinica Assunzione di via Nomentana, nella notte fra il 21 e 22 novembre 1984, è stato in realtà ucciso. Abbiamo la deposizione dell'infermiera Marie Schiller che ha visto una suora fargli ben due iniezioni subito dopo che padre Gabriele era uscito dall'anestesia. Subito dopo è entrato in coma ed è morto. E abbiamo altre deposizioni scritte di medici e periti che sostengono che quella morte è stata farmacologica, non naturale. Insomma, lo hanno assassinato». Perché? chiedono i giornalisti. Risponde la Pasquali Carlizzi: «Perché aveva rifiutato di riciclare, attraverso la sua Associazione della carità, una grossa somma proveniente da traffici illeciti».

Cesare De Simone